



Il Mercato del Lavoro e prospettive occupazionali nell'Empolese Valdelsa

**Presentazione del rapporto 2021 del mercato del lavoro del Circondario
Empolese Valdelsa e primi dati del 2022
Linee programmatiche di iniziative di formazione**



Introduzione

Prima di descrivere, sulla base dei dati in nostro possesso, la situazione del mercato del lavoro sul territorio del circondario Empolese Valdelsa è necessario precisare che l'analisi non può prescindere da quanto modificato sul piano sanitario, economico e sociale dalla pandemia legata al covid 19 che ha ed avrà effetti economici negativi di lunga durata sul piano economico ed occupazionale.

Per questo motivo abbiamo tentato di analizzare i dati del 2021 sapendo che le incognite derivanti dalla grave crisi pandemica sono del tutto sconosciute. A questa situazione di per se difficile si sono aggiunte le gravi conseguenze determinate dal conflitto in essere in Ucraina. Tali conseguenze, determinate dalla invasione da parte della Federazione Russa, hanno inciso profondamente nella formazione dei prezzi (a partire dai costi energetici) che stanno infiammando l'inflazione che ormai sfiora l' 11%.

In questa zona definibile come distretto industriale manifatturiero si sono immediatamente riversate sul tessuto produttivo le conseguenze dell'aumento senza freni dei prodotti energetici (petrolio, gas ed energia elettrica) .

Le Aziende del territorio possono essere comprese fra quelle particolarmente "energivore" si pensi alla produzione del vetro, della plastica , del nastro adesivo ecc.

Analizzando i dati relativi al 2021 del mercato del lavoro e delle dinamiche economiche nel Circondario Empolese Valdelsa appare evidente a tutti che il territorio non ha ancora superato la crisi diffusa in cui si trova l'economia locale.

Nelle precedenti occasioni di analisi, senza mai utilizzare toni trionfalistici, avevamo messo in evidenza un buon rapporto tra domanda ed offerta di lavoro. Tali analisi erano confortate anche da altri soggetti: INPS, Camera di Commercio che evidenziavano una tenuta anche nel 2020 del tessuto produttivo locale.



Come ben noto, infatti, l'anno 2021 si era caratterizzato per una buona ripresa del PIL.

Ci pare ora di poter affermare che tale trend si sia molto attenuato fino a farci immaginare una possibile recessione per il secondo semestre del 2023.

Nella prima parte dell'anno 2021, via via che la crisi internazionale si attenuava e si traduceva in un incremento di acquisti e di ordini, molte aziende in difficoltà hanno ridotto il ricorso alla cassa integrazione, a sbloccare le assunzioni, ad iniziare timidamente a promuovere investimenti. Poi via via che la nuova politica economica mondiale che minacciava dazi e vincoli al commercio prendeva spazio nuove "nuvole minacciose" si profilavano all'orizzonte.

D' altra parte fin dalle prime avvisaglie della turbolenza in arrivo, dalla fine dell'estate 2021, appariva evidente che la crisi non sarebbe stata di breve durata e che i suoi effetti sarebbero stati particolarmente pesanti nel Circondario, con una modificazione genetica dei settori dove si registra: un minore peso dell'industria ed un ruolo sempre più rilevante del Commercio, dei servizi e del Turismo.

Nel 2021 la crisi ha investito l'intero commercio mondiale e, per il nostro territorio, ha prodotto preoccupanti effetti negativi sull'occupazione, ha riportato al centro dell'attenzione l'esigenza di coniugare in maniera forte le politiche attive a quelle passive del lavoro.

Un dato appare ormai scontato: da questa crisi si esce con il concorso di tutte le forze produttive, con le istituzioni, con le categorie sociali, dove ogni componente del territorio deve fare la propria parte.

Per quanto ci riguarda tenderemo di valorizzare al massimo il nostro ruolo di agenzia formativa che intende fare della formazione una leva importante per lo sviluppo territoriale. A differenza degli anni passati forniremo un numero minore di dati sul mercato del lavoro e tenderemo di inquadrare al meglio i dati che meglio identificano il ruolo e le attività future del Centro LIFE.



Le statistiche riguardanti il nostro territorio si fanno via via meno leggibili e si confondono sempre di più nei dati complessivi riguardanti la “città metropolitana”.

Alcuni dati però sono significativi:

- Il circondario Empolese Valdelsa vanta il più alto tasso di occupazione della Regione Toscana
 - Il reddito medio pro capite è inferiore alla media Regionale
- Se ne deduce che nella nostra area è massicciamente presente quello che viene definito “lavoro povero”.

Per questo è sempre più necessario sostituire il lavoro qualificato ma “gregario” con il lavoro “specializzato”.

Nella nostra Zona pur essendo presente una agricoltura di qualità non sempre si traduce nel felice intreccio tra questa ed una integrazione con l’industria alimentare e la possibile integrazione agroturistica. Nelle esperienze formative passate abbiamo con soddisfazione verificato che nostri corsisti sono divenuti produttori di eccellenze alimentari: dalla produzione dello zafferano, alla produzione di vini pregiati e premiati, dalla produzioni biologiche alla ristorazione “contadina”, da piccole strutture di accoglienza a grandi ed affermate aziende Agroturistiche. Questo il motivo che ci spinge a rinnovare la nostra offerta formativa in questo importante settore economico.

Altro settore di un nostro impegno formativo è quello della “meccanica”.

Nel nostro territorio le imprese meccaniche incontrano grandi difficoltà a reperire manodopera specializzata. Il settore ha uno spettro di intervento vastissimo: dalla carpenteria meccanica, ai sistemi elettromeccanici ed elettronici, alla domotica ecc.

Ci preme allegare al presente rapporto alcuni dati statistici pubblicati dall’IRPET relativi alla grave situazione economica determinati dalla pandemia.



Tabella 1
ADDETTI DIPENDENTI DALL'INIZIO DEL LOCKDOWN
Differenze assolute per settore e periodo

	VARIAZIONE CONGIUNTURALE				VARIAZIONE TENDENZIALE
	Lockdown	Riaperture		Intero periodo	
	Differenza 3 maggio - 11 marzo	Differenza 30 giugno - 3 maggio	Differenza 31 agosto - 30 giugno	Differenza 11 marzo - 31 agosto	
AGRICOLTURA	388	3.078	-1.291	2.167	-1.175
INDUSTRIA	-4.385	2.964	-3.476	-4.797	-6.128
Made in Italy	-3.725	1.742	-3.157	-3.140	-5.833
Metalmecchanica	-1.266	741	-918	-1.463	107
Altre industrie	-274	481	-481	-194	-394
COSTRUZIONI	-1.782	2.789	-1.196	-209	1.723
TERZIARIO	-12.784	21.551	-17.576	-8.729	-41.847
Integro, Trasporti, Logistica	-2.278	1.061	-1.111	-3.326	-4.394
Commercio Dettaglio	-1.913	1.545	-739	-1.097	-6.415
Servizi Turistici	-5.173	12.868	5.575	18.266	-24.758
Credito & Assicurazioni	-69	-19	-139	-227	-850
Servizi Alle Imprese	-646	705	-876	-821	-613
Pubblica Amministrazione	-109	-29	-766	-844	-1.782
Istruzione	-1.258	-3.031	-17.829	-22.116	2.485
Sanità	690	428	-855	275	585
Altri Servizi	-1.954	3.025	-904	167	-5.815
TOTALE	-18.383	30.354	-23.530	-11.568	-47.219



Gráfico 2
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE
Differenze assolute - variazione congiunturale

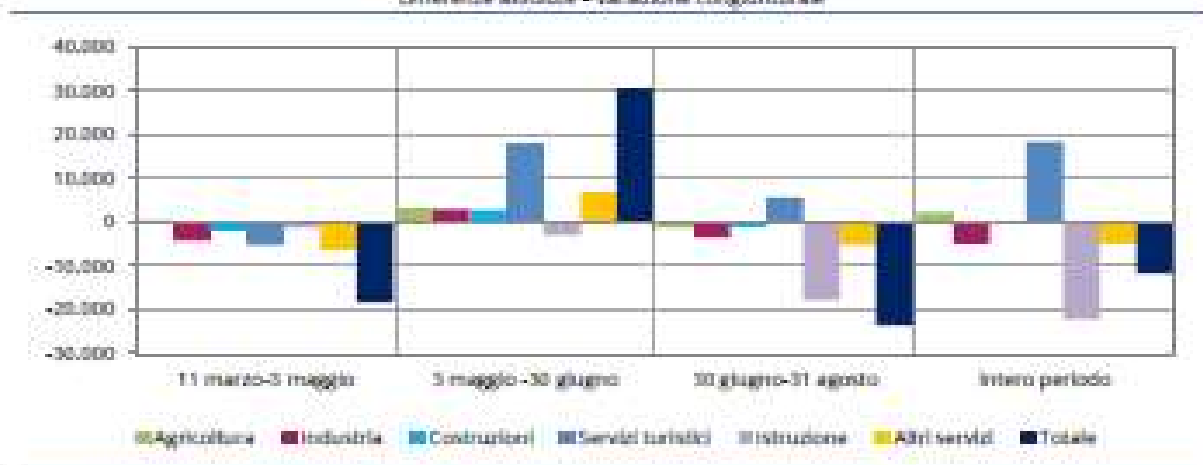
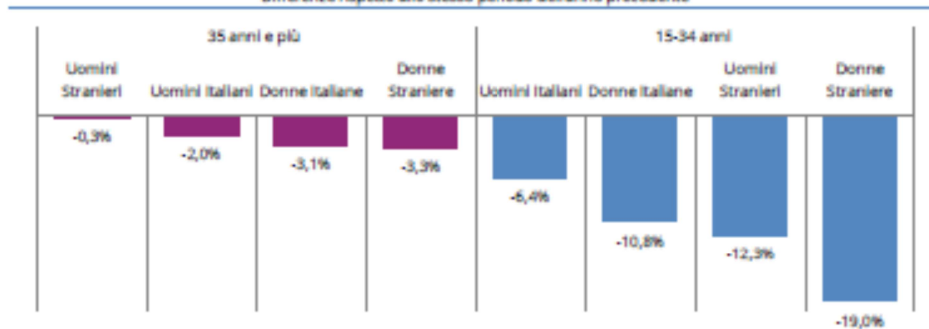


Tabelle 2
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE (31 AGOSTO)- VARIAZIONI TENDENZIALI
Differenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	Variazione % 31 agosto 2020-2019
Agricoltura	-3,1%
Industria	-2,2%
Costruzioni	3,5%
Servizi Turistici	-15,8%
Istruzione	2,9%
Altri Servizi	-3,8%
TOTALE	-4,3%



Grafico 4
ADDETTI DIPENDENTI AL 31 AGOSTO. VARIAZIONI TENDENZIALI
Differenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: stime RPET

Tabella 4
ADDETTI DIPENDENTI PER CLASSE DI ETÀ E NAZIONALITÀ
Variazioni % sulla data iniziale del periodo (in azzurro le variazioni % migliori del dato medio)

	LOCKDOWN Var. % 3 maggio- 11 marzo	FASE 2		INTERO PERIODO Var. % 11 marzo- 31 agosto	TENDENZIALE Var. % 31 agosto 2020-2019
		Var. % 30 giugno- 3 maggio	Var. % 31 agosto- 30 giugno		
15-34 anni					
Donne Straniere	-5,0%	4,4%	-0,8%	-2,7%	-19,0%
Uomini Stranieri	-5,3%	5,2%	-3,3%	-3,7%	-12,3%
Donne Italiane	-4,1%	3,5%	-4,8%	-5,4%	-10,8%
Uomini Italiani	-3,1%	5,7%	-1,4%	1,1%	-5,4%
35 anni e più					
Donne Straniere	-1,3%	6,9%	0,6%	6,2%	-3,3%
Uomini Stranieri	-1,9%	5,4%	-1,6%	1,8%	-0,3%
Donne Italiane	-1,0%	1,8%	-2,9%	-2,2%	-3,1%
Uomini Italiani	-0,9%	2,2%	-1,3%	-0,1%	-2,0%
TOTALE	-1,7%	2,9%	-2,2%	-1,1%	-4,3%

Il presente rapporto vuole essere un utile contributo, non solo per far comprendere i dati relativi alla crisi e alla sua ampiezza ma anche per iniziare a capire come sarà mutato il tessuto produttivo al termine di questa tragica congiuntura, così da elaborare scelte e programmi basandosi su dati certi e previsioni attendibili.

ANALISI FABBISOGNI FORMATIVI

In qualità di Presidente del CENTRO LIFE mi preme mettere a disposizione i pochi dati disponibili (che è sempre più difficile proporre su scala territoriale) ed una serie di brevi riflessioni che potranno essere utilizzate dagli operatori e dagli esperti, relativi alle prospettive del mercato del lavoro a seguito della lunga crisi economica e nonostante le



episodiche brevi fasi di piccola ripresa. Dobbiamo inoltre sottolineare che questa relazione viene estesa in un momento particolare: siamo in una fase economico sociale connotata da una gravissima pandemia che, dopo un periodo di breve pausa sta riprendendo la propria corsa e rendendo vana la “ripresa” economica verificatasi nel periodo estivo. Risulta assai difficile fare previsioni circa le evoluzioni del mercato del lavoro che si verificheranno alla fine della pandemia e che potremo meglio verificare nel corso dell’anno 2022 quando, verosimilmente, cesseranno le misure governative su Cassa integrazione in deroga e blocco dei licenziamenti.

Alla luce di quanto premesso intendiamo analizzare l’andamento del mercato del lavoro nel circondario Empolese Valdelsa distinguendo quanto è avvenuto nell’anno 2021 e quanto è stato possibile osservare nel corso del 2022.

Per quanto riguarda il 2021 ci preme sottolineare che oltre al fenomeno della disoccupazione, l’effetto più evidente della crisi congiunturale sul mercato del lavoro è che essa ha finito per modificare ulteriormente la composizione contrattuale degli avviamenti al lavoro: aumentano, infatti, sia il “tempo determinato” che forme di lavoro atipico. Diminuiscono gli avviamenti al lavoro a tempo indeterminato e quelli che ci sono mostrano modalità estremamente flessibili (ad es. un notevole incremento del part-time).

Oltre alla sostanziale conferma dei dati relativi all’apprendistato, che non supera il 7,50% del totale, e del tempo indeterminato che si attesta a circa del 19,50% del totale.

Resta sostanzialmente invariato, anche se in flessione, il ricorso all’istituto del tirocinio che talvolta viene utilizzato “impropriamente” (ad es. come modalità per sopperire a picchi di produzione) e che raramente si trasforma in “rapporti di lavoro stabili”.

Le persone che sono state avviate con un contratto a tempo indeterminato hanno mediamente un età avanzata ma c’è molta diversità di genere: le donne hanno un



contratto stabile in media a 39 anni, gli uomini neanche a 35. Inoltre, anche nel Circondario Empolese Valdelsa, persiste seppure in lieve flessione la disoccupazione giovanile.

L'Empolese e la Valdelsa si mostrano come due territori differenti per quanto riguarda la composizione della forza lavoro: in Valdelsa pesano – molto più che ad Empoli – i contratti a termine, col tempo indeterminato ridotto al 8/9%. La forza lavoro è maggiormente autoctona e più giovane.

Differenti anche le vocazioni produttive: nell'Empolese pesano più agricoltura e istruzione, in Valdelsa più il turismo ed il commercio.

Per quanto riguarda la forza lavoro straniera, in percentuale questa torna a decrescere, coprendo ormai meno del 18% degli avviamenti dell'anno. I settori dove è più diffusa sono il tessile e l'abbigliamento, mentre è ormai in grande flessione in edilizia ed in agricoltura.

Praticamente assente invece nel terziario innovativo e nell'istruzione.

Nel complesso, il Circondario Empolese-Valdelsa conferma la sua vocazione manifatturiera industriale, che con la crisi nei settori tradizionali (come il tessile e l'abbigliamento) si sta gradualmente evolvendo verso una fisionomia post-industriale, grazie al ruolo crescente del terziario e in particolare grazie a settori come quello agricolo, turistico e ricettivo.

Quello dei servizi alberghieri e ricettivi è – fra l'altro – anche il settore più giovane per composizione occupazionale: l'età media supera di poco i 30 anni, e anche questo induce a ritenere che esso sia il settore con le maggiori prospettive di sviluppo, suggerendoci di approfondirne i legami con il settore agricolo, e di insistere - ad esempio - sul versante della filiera alimentare.

Occorre inoltre fare riferimento al piano di sviluppo sottoscritto dalle organizzazioni Sindacali (sia dei lavoratori che datoriali) e dalle Amministrazioni locali dal quale si evince, tra l'altro, la volontà di valorizzare la vocazione “manifatturiera” del nostro territorio. Quel patto indica alcuni degli indirizzi per un possibile intervento formativo. Per quanto ci riguarda crediamo importante ampliare la nostra offerta formativa oltre al settore



agricolo/alimentare/agrituristico a quello della meccanica (carpenteria/impianti/elettronica e domotica) e del commercio, in particolare nell'ambito dei servizi di vendita e amministrativi.

Sia le professioni legate all'agricoltura che quelle della meccanica si sono dimostrate particolarmente adatte ai giovani Drop-out , ragazzi in dispersione fuoriusciti dal sistema scolastico: i percorsi di operatore meccanico e agricolo accolgono le richieste della componente maschile e solo in parte di quella femminile. Quindi per andare incontro maggiormente alle richieste delle ragazze abbiamo pensato di proporre un percorso di Addetto alla vendite che non solo risponde alle aspettative ma sono anche figure molto richieste sul piano professionale .

Inoltre abbiamo riscontrato da parte delle aziende del settore pelletteria/calzaturiero un'esigenza di formare personale qualificato, pertanto abbiamo programmato di prendere contatti con le aziende del territorio per raccogliere le loro esigenze formative ed individuare le figure professionali maggiormente richieste , in modo da predisporre un progetto specifico da presentare quando verranno messe a disposizione le risorse finanziarie tramite bandi pubblici.

In conclusione ritengo che a livello di area sia da proseguire l'esperienza già validamente collaudata della formazione e della diffusione dei nuovi saperi, che rappresentano un elemento strategico per favorire l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Nel frattempo, per contrastare gli effetti della crisi sul mercato del lavoro, le istituzioni locali e nazionali devono rafforzare il loro impegno nel sostenere i lavoratori in difficoltà, soprattutto coloro che sono privi di tutele, sia in termini di supporto al reddito promuovendo opportune azioni di riqualificazione. In appendice forniamo alcune statistiche presentate dall'Unione Camere di Commercio nell'ambito del rapporto "EXCELSIOR" 2022. Tali tabelle saranno meglio analizzate nelle prossime relazioni annuali.



Empoli 20/09/2022

Il Presidente Centro LIFE

Dott. Stefano Scibetta

APPENDICE - STATISTICHE

TABELLA 2 – PREVISIONI SUL PIL DELL'ITALIA ALLA BASE DEGLI SCENARI (VARIAZIONE PERCENTUALE)

Scenario	2022	2023	2024	2025	2026
A (positivo)	3,1	2,4	1,8	1,5	1,5
B (intermedio)	2,3	1,2	2,5	1,8	1,5
C (negativo)	0,8	0,4	3,3	3,3	1,8



FIGURA 2 - SERIE STORICA (2005-2020) E PREVISIONI (2021-2026) RELATIVE ALLO STOCK DI OCCUPATI TOTALI*



*Compresa agricoltura – sono esclusi i servizi domestici.



**TABELLA 4 – PREVISIONI DI EXPANSION DEMAND, REPLACEMENT DEMAND E FABBISOGNI
PER IL 2022, IL 2023 E IL PERIODO 2024-2026 - SCENARIO POSITIVO**

Scenario Positivo	2022	2023	2024-2026
Expansion settori privati	351.500	275.300	735.900
Expansion PA	31.400	31.200	93.700
Replacement settori privati	407.300	412.400	1.250.700
Replacement PA	157.600	156.400	464.700
FABBISOGNI TOTALI	947.800	875.300	2.545.000

**TABELLA 5 – PREVISIONI DI EXPANSION DEMAND, REPLACEMENT DEMAND E FABBISOGNI
PER IL 2022, IL 2023 E IL PERIODO 2024-2026 - SCENARIO INTERMEDIO**

Scenario Intermedio	2022	2023	2024-2026
Expansion settori privati	305.700	180.000	733.900
Expansion PA	17.500	18.400	28.700
Replacement settori privati	407.300	412.400	1.250.700
Replacement PA	157.600	156.400	464.700
FABBISOGNI TOTALI	888.100	767.200	2.478.000

**TABELLA 6 – PREVISIONI DI EXPANSION DEMAND, REPLACEMENT DEMAND E FABBISOGNI
PER IL 2022, IL 2023 E IL PERIODO 2024-2026 - SCENARIO NEGATIVO**

Scenario Negativo	2022	2023	2024-2026
Expansion settori privati	227.400	91.500	879.300
Expansion PA	17.500	18.400	28.700
Replacement settori privati	407.300	412.400	1.250.700
Replacement PA	157.600	156.400	464.700
FABBISOGNI TOTALI	809.800	678.700	2.623.400



TABELLA – EXPANSION DEMAND DI ULA PREVISTA NEL PERIODO 2022-2026 PER FILIERA SETTORIALE

	Expansion demand per ULA*			Tassi di expansion**		
	2022-2026			2022-2026		
	Negativo	Intermedio	Positivo	tx	tx	tx
TOTALE	1.283.800	1.543.000	1.738.500	1,2	1,5	1,7
<i>di cui:</i>						
Agricoltura	50.300	53.700	64.200	0,8	0,8	1,0
Industria	361.100	397.700	437.100	1,3	1,4	1,6
Servizi	872.400	1.091.600	1.237.200	1,2	1,5	1,7
<i>di cui:</i>						
Agroalimentare	67.200	71.800	84.200	0,8	0,8	1,0
Moda	4.200	4.800	8.100	0,2	0,2	0,4
Legno e arredo	400	500	800	0,1	0,1	0,1
Meccatronica e robotica****	70.800	82.100	92.700	1,2	1,4	1,6
Informatica e telecomunicazioni	67.900	78.800	83.800	2,6	3,0	3,1
Salute****	77.900	102.800	106.700	0,8	1,1	1,1
Formazione e cultura	139.100	176.900	199.200	1,1	1,4	1,6
Finanza e consulenza	187.500	246.100	272.300	1,5	1,9	2,1
Commercio e turismo	329.900	376.800	442.400	1,5	1,7	1,9
Mobilità e logistica	38.000	51.100	62.400	0,7	0,9	1,1
Costruzioni e infrastrutture	123.400	128.800	143.800	1,4	1,4	1,6
Altri servizi***	34.700	62.200	73.900	0,8	1,4	1,6
Altre filiere industriali	142.900	160.200	168.200	2,0	2,3	2,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra expansion demand e stock di occupati.

*** Esclusa la PA in senso stretto (Ateco 84).

**** Le industrie ottiche e medicali, a differenza che per gli occupati, sono comprese nella filiera meccatronica e robotica, invece che nella filiera della salute.



TABELLA 7 – EXPANSION DEMAND PREVISTA NEL PERIODO 2022-2026 PER SOTTO-PERIODO, COMPONENTE, FILIERA SETTORIALE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Scenario Intermedio	Expansion demand*			Expansion Demand* e Tasso di expansion** 2022-2026	
	2022	2023	2024-2026	v.a.	tx
TOTALE	323.200	198.400	762.600	1.284.200	1,1
di cui:					
Indipendenti	81.300	31.400	158.100	270.700	0,9
Dipendenti privati	224.300	148.700	575.800	948.800	1,3
Dipendenti pubblici	17.500	18.400	28.700	64.600	0,4
di cui:					
Agricoltura	3.700	7.700	10.300	21.700	0,5
Industria	110.800	53.500	161.200	325.500	1,1
Servizi	208.700	137.200	591.000	937.000	1,1
di cui:					
Agroalimentare	7.200	9.100	22.100	38.400	0,5
Moda	5.600	2.700	16.200	24.500	0,9
Legno e arredo	11.000	-3.900	6.200	13.300	1,0
Meccatronica e robotica	16.200	10.900	28.800	55.900	0,9
Informatica e telecomunicazioni	16.900	13.700	32.500	63.200	2,1
Salute	29.300	17.400	63.400	110.100	1,0
Formazione e cultura	34.200	1.400	70.600	106.200	0,8
Finanza e consulenza	36.600	43.300	142.100	222.000	1,6
Commercio e turismo	50.600	22.300	189.500	262.300	1,0
Mobilità e logistica	19.200	17.600	18.600	55.300	0,9
Costruzioni e infrastrutture	42.600	12.500	68.500	123.500	1,3
Altri servizi pubblici e privati	25.500	22.100	78.700	126.300	1,0
Altre filiere industriali	28.200	29.500	25.400	83.100	1,1
di cui:					
Nord-Ovest	95.800	54.300	185.700	335.900	0,9
Nord-Est	75.000	40.300	158.800	274.100	1,0
Centro	65.900	36.400	152.700	254.900	1,0
Sud e Isole	86.500	67.500	265.300	419.300	1,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra expansion demand e stock di occupati.



5.1 I fabbisogni per professioni

Per quanto riguarda le caratteristiche del fabbisogno per professioni, si propone innanzitutto un'analisi per grandi gruppi professionali, con il dettaglio per sottoperiodo.

TABELLA 13 – FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2022-2026 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE

Scenario intermedio	Fabbisogni (v.a.)*			Fabbisogni* e quote sul totale 2022-2026	
	2022	2023	2024-2026	v.a.	quote %
TOTALE (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	856.800	732.900	2.395.100	3.984.700	100,0
1. Dirigenti	13.000	10.400	34.200	57.600	1,4
2. Professioni specializzate	160.500	150.100	434.400	745.100	18,7
3. Professioni tecniche	174.800	159.400	494.000	828.200	20,8
4. Professioni impiegatizie	108.100	101.700	321.300	531.200	13,3
5. Professioni commerciali e dei servizi	142.400	106.100	454.300	702.800	17,6
6. Operai specializzati e artigiani	118.700	81.300	279.100	479.100	12,0
7. Conduttori di impianti	55.000	49.700	139.100	243.700	6,1
8. Professioni non qualificate	82.900	72.700	234.400	389.900	9,8
9. Forze Armate	1.400	1.400	4.400	7.100	0,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il fabbisogno di dirigenti, professioni specializzate e tecniche, stimato in oltre 1,6 milioni di unità nel quinquennio, rappresenterà una quota elevata del totale, oltre il 40%. L'innalzamento della quota di questi gruppi professionali è dovuto all'importante peso del settore pubblico, caratterizzato tipicamente da professioni di elevata specializzazione, ma soprattutto al graduale ritorno sui livelli pre-crisi dei settori con un più elevato fabbisogno di personale altamente specializzato.

Come mostra la figura 3, le professioni ad elevata specializzazione tecniche hanno un peso che varia notevolmente a seconda che si tratti dei settori privati o del comparto pubblico: nel primo la quota si attesta intorno al 34%, mentre per la PA si arriva al 65% del fabbisogno di dipendenti pubblici.

FIGURA 3 – DISTRIBUZIONE DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI NEL PERIODO 2022-2026 (quote %)

